

Nella realtà dei giovani fuori sede oggi anche il problema della violenza

Studenti del Sud «assedati» nell'università

Il processo di questi giorni a Roma contro gli autonomi del «Comitato di lotta dei fuori sede» ripropone il dramma dello «sradicamento» dalla realtà d'origine e dei «mezzi» per superare la rassegnazione



«E' chiaro — dice Antonio — che se fossero esistite università adeguate nei Sud non saremmo costretti a combattere tutti i giorni con le file interminabili a mensa, con la perenne mancanza di soldi anche per comprare libri, con una realtà che ti respinge, che non senti tua...»

Atenei nel Sud

«Se oggi ci troviamo a dover denunciare questo stato di cose — è Pietro che parla — non possiamo certo rattristirci, tanto meno può farlo lo Stato, l'istituzione. Ma la nostra protesta, la nostra lotta all'interno dell'università ha sempre avuto obiettivi chiari, verso quello di una riforma reale delle università, di un decentramento delle sedi universitarie»

Sono 80 mila

«Studiare, per noi — è Antonio a parlare — significa appropriarsi di quella cultura negata ai nostri padri per ottenere quello che al Sud è sempre stato negato»

Raimondo Bultrini

«Bisogna denunciare la reazione della polizia ma anche quelli che predanno la violenza come pratica politica...»

ROMA — Studenti fuori sede: un eufemismo per non dire sradicati, emigranti della cultura... La Capitale è il punto d'incontro quasi obbligato per questo esercito di giovani provenienti da tutte le città e paesi del Sud...

Le minacce

Le minacce, le prevaricazioni contro i testimoni al processo che si sta svolgendo in questi giorni contro un gruppo di autonomi del «Comitato di lotta fuori sede» sono l'ultimo anello di una lunga catena di violenze e intimidazioni...

sostanziale fra la lotta democratica per migliorare realmente certe condizioni di vita e la rivoluzione dei buoni mensa. Nel marzo del '77, data di nascita del movimento dell'autonomia romana e delle violenze all'università, i fuori sede legati all'autonomia hanno trovato terreno fertile e, mentre i nostri compagni e gli altri studenti si battono per ottenere anche importanti risultati per il miglioramento del servizio nelle mense, per il loro ampliamento, il «Comitato arduano» è il termine esatto — a buoni mensa agli ospiti della Casa dello studente. Chi non creda nella mia piechata e minacciato. Il famoso esproprio proletario ha rappresentato, per questo piccolo gruppo di studenti, lo strumento di lotta, così come un «obiettivo politico» era la «adombratura nei confronti di molti compagni della lista universitaria del PCI: auspici e scanditi. Hanno usato sempre il linguaggio tipico della delinquenza comune...»

I braccianti forestali calabresi

In 3.500 di nuovo al lavoro entro febbraio. E tutti gli altri?

Saranno riassunti infatti i lavoratori che hanno totalizzato oltre 180 giornate

Dal nostro corrispondente

COSENZA — Dopo due giorni di occupazione delle sedi degli enti che in Calabria operano nel settore della forestazione e dell'agricoltura (Ente regionale sviluppo - Opera Sila, legge speciale Calabria, corpo forestale dello Stato, consorzio di bonifica Sibari-Crati),

I braccianti forestali della provincia di Cosenza hanno ottenuto una prima, significativa vittoria anche se si tratta di un obiettivo parziale e delicato. Entro la fine di febbraio infatti tutti quei braccianti che nel corso del 1977 hanno totalizzato oltre 180 giornate lavorative saranno riassunti dagli enti e potranno tornare al lavoro. Da dati raccolti dai sindacati si prevede che saranno da 3.500 a 4 mila i braccianti forestali che alla fine di febbraio avranno il lavoro assicurato. E altri? Per gli altri mila e oltre a prospettive è alquanto incerta, impegni precisi non ce ne sono stati. Se la situazione finanziaria lo permetterà — e questo è il nodo della trattativa — e presidenza della giunta regionale — a marzo e ad aprile anche gli altri man mano andranno a lavorare.

una logica che oggi gli stessi braccianti forestali rifiutano e indicano come alternativa un programma organico di sviluppo della zona interna che punta sulla utilizzazione e sullo sfruttamento delle notevoli risorse della collina e della montagna calabrese nel quale la forestazione abbia un ruolo fortemente produttivo. Su questi argomenti il segretario della federazione, tanto meno può farlo lo Stato, l'istituzione. Ma la nostra protesta, la nostra lotta all'interno dell'università ha sempre avuto obiettivi chiari, verso quello di una riforma reale delle università, di un decentramento delle sedi universitarie»

to gravi e ci hanno mostrato documenti che erano sui tavoli. Questi documenti dimostrano la pratica clientelare, gli imbrogli, le sopraffazioni e ogni giorno vengono compiuti a danno dei lavoratori da parte dei dirigenti di questi enti e di vari personaggi democristiani. Una lettera del sottosegretario al lavoro, Mario Simeoni, raccomanda l'assunzione di un titolo come caposquadra senza rispettare le norme sul collocamento (proprio lui che è sottosegretario al lavoro). Un'altra lettera della sezione DC di Agrigento, a favore dei capi squadra. Una richiesta alla direzione dell'Opera Sila di un funzionario, ex sindaco democristiano di Cosenza, per godere di 100 giorni di ferie. Vari atti dei quali risulta che ai privilegiati, dirigenti di piccolo cabotaggio, viene pagata la giornata anche quando c'è la neve mentre ai lavoratori niente, questi anni vengono licenziati. Sembrano piccole cose, Indiscrezioni. Si tratta invece di una testimonianza concreta del sistema di potere, di sprechi alimentati dalla DC e da questi carrozzone. Ecco perché, e i lavoratori questo lo hanno capito bene, ci vuole una svolta profonda. La lotta sta cominciando sul momento attuale. La prima volta in fondo perché la posta in gioco è alta. Se tutto continua come nel passato non si esce dal vicolo cieco. Bisogna sanare e programmare seriamente»

Oloferne Carpino

Interessante dibattito con Raggio, Cardia, Lay e Spriano nel quadro delle iniziative per il trentennale

Un filo rosso lega Gramsci all'autonomismo sardo

L'importanza che il fondatore del PCI annetteva ai problemi delle specificità etniche e storico-culturali del Mezzogiorno - Il concetto leninista dell'autonomia come forma di autogoverno di particolari «sezioni» territoriali

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La questione sarda, come tema di ricerca storica, economica, sociale e culturale, era divenuta un punto del programma cartaceo di Antonio Gramsci. Se Gramsci avesse potuto svolgere, lo avrebbe trattato probabilmente come storia della formazione nei secoli del popolo sardo, attraverso le fasi percorse dalla sua aspirazione all'autonomia, e non come storia delle dominazioni altrui. Qualcosa del genere tentava di fare Renzo Laconi, negli ultimi anni: prima della morte, avviando un'opera puntuale di storia e critica della storiografia sarda. Se questa ricerca, con questo metodo, venisse finalmente avviata e si leggesse in questa storia di Gramsci, il materiale documentario esistente, con metodo scientifico e moderato, non si scoprirebbe la peculiarità dell'autonomia regionale sarda cui si configura negli istituti odierni di specialità. Non è l'approdo e la conquista fattucosa di una lotta di breve durata, quella del moderno movimento sardista del primo dopoguerra, e delle correnti regionaliste del movimento operaio e del movimento cattolico, ma lo sbocco, pur contraddittorio, limitato e distorto che sta in un movimento pluriscolare di lunghissima durata. La promulgazione, con legge costituzionale, dello Statuto

dell'Autonomia, appunto per offrire un proprio contributo all'approfondimento dei temi che sardo aveva in mente il fondatore del Pci. Il Centro ha programmato una serie di incontri di dibattito, con rappresentanti delle forze politiche che sono state protagoniste della lotta per la conquista dello Statuto Speciale e della esperienza concreta della autonomia nell'isola. I comunisti sardi — ha premesso il compagno Umberto Cardia — ritengono che la riflessione e il dibattito spregiudicato e aperto sul trentennale siano una componente essenziale dell'impegno di lotta. Un dibattito affrontati i problemi odierni dell'autonomia e della rinascita, problemi che sono molto seri e gravi, ma aperti a possibilità di sviluppo. Siamo un partito autonomistico nel senso in cui l'autonomia è concepita nel pensiero e negli scritti di Gramsci e di Fogliattini: non una forma di mera decentramento dell'organizzazione statale, determinata e concessa dall'alto, ma forma dell'autogoverno dei lavoratori e delle masse, conquista di lotta e di sviluppi della coscienza popolare, elemento decisivo nella costruzione di un nuovo stato, di una nuova democrazia, capace di realizzare una effettiva fusione di iniziativa e disciplina, di centralizzazione e di consenso, fusione così necessaria in una società avanzata e pluralistica, aperta

al socialismo. Quali sono state le tappe percorse dal Partito comunista per arrivare ad una concezione così avanzata dell'autonomia regionale? Giovanni Lay, che fu compagno di carcere di Gramsci a Turi, ha offerto alcuni vibranti momenti di testimonianza autobiografica ricordando l'importanza che Gramsci annetteva, non soltanto negli scritti, ma anche nei colloqui con i compagni carcerati, ai problemi delle specificità etniche e storico-culturali del Mezzogiorno, e della Sardegna in particolare. Lay ha poi riferito delle difficoltà incontrate nel 1946, alla ripresa della vita democratica, condizionarono la elaborazione del concetto di autonomia da parte dei comunisti sardi. Fu Fogliattini — ha ricordato Lay — a indicare la via per quella linea antiparlamentare, unitaria, della quale fummo portatori nella Consulta e nel primo consiglio Regionale, e che siamo venuti sostenendo ed arricchendo fino ad oggi, attraverso le lotte e le vicende della rinascita. Cardia ha approfondito questo tema partendo dal concetto leninista dell'autonomia come forma di autogoverno di particolari sezioni territoriali, sottolineando ancora lo sforzo, sempre costante in Gramsci, di tradurre i principi leninisti della specificità reale del normale

stro paese. Quanto alla Sardegna e all'autonomia, il compagno Paolo Spriano si è soffermato sulle vicende dell'immediato secondo dopoguerra, per ricordare i ritardi teorici del movimento operaio sardo, che emergeva particolarmente debilitato dagli anni della clandestinità e del trauma della guerra. Ma proprio quei primi anni di dibattito aiutarono a capire che il concetto di egemonia dello stesso pluralismo non si potevano perseguire sul piano puramente economico, ma andavano legati saldamente alla riflessione sul momento attuale. Spriano ha ricordato quanto del pensiero gramsciano, anche per quel che riguarda l'alleanza operai contadini e autonomi territoriali, sia da ricondurre alle elaborazioni sovietiche e leniniste successive alla rivoluzione d'Ottobre. L'assunzione della ipotesi autonomistica da parte della classe operaia sarda è un particolare dei minatori del Sulcis, che erano i nuclei meglio organizzati e più consapevoli delle forze di lavoro gramsciane e perciò non perse i tempi di crescita e la coscienza generale collettiva del popolo sardo. A trent'anni da quella grande conquista popolare, nata sull'onda della Resistenza antifascista, oggi e il momento di una riflessione profonda — come ha sottolineato il compagno Umberto Cardia — sulla linea di una ricerca dell'interno della società sarda, per esplorarne gli sviluppi e la faticosa ascesa verso l'autonomia e la completa emancipazione sociale e civile. Giuseppe Podda Arturo Giglio

Assemblea degli studenti

Nel Liceo Flacco di Potenza, dopo gli incidenti

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Aula Magna del Liceo classico Quinto Orazio Flacco. Ore 10.30. Assemblea generale di istituto. L'atmosfera è quella di semipre: qualche dibattito del collettivo leninista e di Democrazia proletaria davanti, alla porta di ingresso, una coppia di giovanissimi approfitta della confusione per scambiarci effusioni. Gli ultimi studenti si attendono ad entrare. L'aula è gremita. Anche se qualcuno è rimasto a casa su invito «esplicito» dei genitori che hanno ancora paura, gli studenti, per la maggior parte, seguono con grande attenzione la ricostruzione degli episodi di mercoledì scorso che hanno portato allo scontro con la polizia, al termine della manifestazione contro la repressione e indetta da autonomia operaia. L.C. DP «Non c'era alcun interesse a fare scontro con la polizia, eravamo pochi, e poi perché voleva essere una manifestazione pacifica» precisa un giovanissimo militante dell'autonomia operaia. Poi c'è chi se la prende con la stampa borghese che «fa passare solo le notizie che fanno comodo a chi ha creato la montatura intorno ai sei compagni di Potenza arrestati a Roma» e che invece — ormai — moda per le masse — attacca il Pci che non vede l'ora di andare al potere e consente la repressione. Si va avanti stancamente per un'ora, tra testimonianze di ragazze che le hanno prese dalla celere ed esplosiva di Autonomia operaia, poi il dibattito si svolge quando a prendere la parola sono un giovane dc e un cileno. Fischii ed epiteti pesanti accolgono entrambi. A parte di una platea che comincia a seguire distrattamente e si lascia carcerizzare da un gruppo di autonomi, come al solito alla presidenza. A questo punto, l'intervento di un paio di studenti cosiddetti «ceni scelti» porta lo scempi...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI AVVISO Si rende noto che questa Amministrazione Provinciale deve procedere all'appalto dei lavori per la costruzione di una variante di raccordo tra le strade provinciali Ostuni-Cisternino e Cisternino-SS 16 dell'importo di L. 250.000.000, finanziati con i contributi di cui alla legge 9-4-1971 n. 167, con il sistema di cui all'art. 1, lettera b), e del successivo art. 2 della legge 2-2-1973 n. 14, e cioè mediante affide segrete da confrontarsi con la media. Chiunque intenda essere invitato alla gara di appalto dovrà inoltrare apposita istanza in completezza con il modulo di partecipazione (dieci) alla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della richiamata legge n. 14-1973. Brindisi, 11-23-1978. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco CLARIZIA) IL VICE PRESIDENTE (Dott. Mario ANNESE)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

BANDO DI CONCORSO In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 1144 del 26-7-1977 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di Coordinatore di Sezione presso la Divisione Tecnica. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito per le ore 12 del 10-3-1978. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione. Brindisi, 16-1-1978. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco CLARIZIA) IL VICE PRESIDENTE (Dott. Mario ANNESE)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

BANDO DI CONCORSO In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 1144 del 26-7-1977 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di Coordinatore di Sezione presso la Divisione Tecnica. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito per le ore 12 del 10-3-1978. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione. Brindisi, 16-1-1978. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco CLARIZIA) IL VICE PRESIDENTE (Dott. Mario ANNESE)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

BANDO DI CONCORSO In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 1144 del 26-7-1977 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami, per il conferimento di n. 7 posti di collaboratore così ripartiti: n. 3 posti di collaboratore (segretario) presso gli Uffici Scolastici; n. 3 posti di collaboratore (ragioniere) presso gli Uffici Centrali; n. 1 posto di collaboratore (aiuto di segreteria) presso gli Uffici Centrali. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito per le ore 12 del 10-3-1978. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione. Brindisi, 16-1-1978. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco CLARIZIA) IL VICE PRESIDENTE (Dott. Mario ANNESE)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

BANDO DI CONCORSO In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 1144 del 26-7-1977 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di Coordinatore (aiuto tecnico) presso la Divisione Tecnica. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito per le ore 12 del 10-3-1978. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione. Brindisi, 16-1-1978. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco CLARIZIA) IL VICE PRESIDENTE (Dott. Mario ANNESE)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

BANDO DI CONCORSO In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 1144 del 26-7-1977 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di Capo Ripartizione presso la Divisione Regionale. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito per le ore 12 del 10-3-1978. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione. Brindisi, 16-1-1978. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco CLARIZIA) IL VICE PRESIDENTE (Dott. Mario ANNESE)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

BANDO DI CONCORSO In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 1144 del 26-7-1977 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di Capo Ripartizione presso la Divisione Regionale. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito per le ore 12 del 10-3-1978. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione. Brindisi, 16-1-1978. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco CLARIZIA) IL VICE PRESIDENTE (Dott. Mario ANNESE)

PESCARA TEATRO MASSIMO tel. 23225 mercoledì 15 febbraio ore 21.15 GIORGIO GABER in «Libertà obbligatoria» Vendita biglietti presso il botteghino del Teatro - tel. 23225 con orario 15-23

OFFICINE ORTOPEDICHE Feola 50 anni di attività ed esperienza AFFILIATA F.I.O.T.O. LECCO, via B. Cairoli, 1 Tel. 26.583 Recapiti: BRINDISI - FABRANTO GALLIPOLI (consultare elenco telefonico)

»BRINDISI CITY« Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINESS CENTER, LOTTIZZAZIONE VINAI VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1, BRINDISI TEL. 080/48 15 17 080/48 15 18 0831/23406